

Cesena

L'AUSL ROMAGNA HA GIÀ ACQUISTATO 268.000 DOSI

Influenza, lunedì parte la campagna di vaccinazione

Particolarmente importante quest'anno col coronavirus: si punta a ridurre le complicazioni e semplificare la diagnosi

CESENA

Parte il prossimo 12 ottobre la campagna di vaccinazione contro l'influenza. Principali destinatari dell'offerta del vaccino antinfluenzale sono i gruppi di popolazione più a rischio di complicanze, in particolare gli anziani di età pari o superiore a 60 anni, con o senza patologie croniche, le donne che all'inizio della stagione epidemica si trovano in gravidanza; medici e personale sanitario di assistenza nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali; soggetti ricoverati presso strutture per lungodegenti; soggetti tra i 6 mesi e i 60 anni con patologie croniche; familiari e contatti di soggetti ad alto rischio; soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo (personale scolastico, polizia, carabinieri, vigili del fuoco, e così via); personale che, per mo-

tivi di lavoro, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani; volontari in ambito sociosanitario e donatori di sangue.

Anche quest'anno, per la popolazione adulta, la vaccinazione sarà affidata ai Medici di famiglia a cui ci si deve rivolgere per ogni informazione e per concordare le modalità di effettuazione. I bambini affetti da patologie croniche predisponenti le complicanze,

verranno invitati alla vaccinazione dal Servizio Pediatria di Comunità su segnalazione del proprio pediatra.

L'influenza costituisce da sempre un rilevante problema di sanità pubblica a causa della sua contagiosità, delle possibili gravi complicanze e della variabilità dei virus influenzali. E quest'anno lo è ancora di più, poiché la stagione influenzale vedrà, molto probabilmente, una co-circolazione di virus influenzali e SARS-CoV-2. Con la vaccinazione antinfluenzale si punta quindi a ridurre le complicazioni e semplificare la diagnosi e la gestione dei casi sospetti.

La prevenzione dell'influenza si basa principalmente sulla vaccinazione, oltre che sulle misure di igiene e protezione individuale che stiamo già adottando e dobbiamo ancora continuare ad adottare: lavarsi bene e frequente-

DAL MEDICO DI FAMIGLIA

Nella stagione scorsa in Romagna i vaccinati erano aumentati dell'11% rispetto all'anno precedente

Il gruppo consiliare Pd invita a scaricare l'app "Immuni"

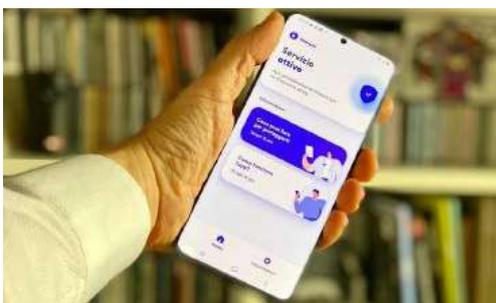
«Lo usano già il 18% degli italiani ma la copertura va aumentata»

CESENA

Il gruppo consiliare Pd invita a scaricare l'app Immuni.

«Il Governo italiano, dato il nuovo aumento di contagi, spinge sulla diffusione dell'app anche con un'iniziativa di sensibilizzazione in programma sino a domenica prossima, 11 ottobre, alla quale stanno aderendo tutte le testate giornalistiche, pubbliche e private. Anche noi, come gruppo consiliare del Partito Democratico di Cesena riteniamo giusto sensibilizzare la cittadinanza, consapevoli che l'app da sola non possa contenere il virus e non possa impedire che i contagi aumentino, ma certi che si tratti di uno strumento che, dovendo tutti noi convivere ancora con il virus, ci permette di identificarlo, tutelando i nostri familiari e le persone con cui entriamo in contatto quotidianamente».

L'app Immuni è arrivata a quasi 7 milioni di download e si è verificato nelle ultime settimane un incremento notevole nell'uso



L'applicazione su smartphone

dell'applicazione. Il 18% degli italiani, tra i 14 e i 75 anni, che possiedono uno smartphone la utilizzano. «Ma questo non basta - fanno notare i consiglieri Pd - La percentuale ottimale affinché il sistema sia efficace nel contenere la pandemia, secondo gli esperti, sarebbe quella del 60%. Percentuale che, a oggi, resta ancora lontana. Si avvicina la stagione invernale, ci troviamo a un punto cruciale nella battaglia contro il Covid-19 e dotarsi di questa App significa tenere lontano anche il rischio di nuove restrizioni che impatterebbero negativamente sul nostro Paese proprio nel momento in cui, seppur ancora lentamente, sta ten-

tando di ripartire».

«Vivere in una democrazia occidentale comporta dei benefici ma anche delle responsabilità personali, che sono quelle di attenersi alle regole prescritte dal governo. Scaricare Immuni è un dovere morale per proteggere gli altri, prima ancora che sé stessi, dal Covid-19 - sostengono -. Sono i nostri comportamenti individuali che hanno fatto e faranno la differenza in questa battaglia che ancora non è vinta. A fianco dell'impegno quotidiano del nostro personale sanitario, anche noi cittadini possiamo fare la nostra parte attivamente».



Acquistate dall'Ausl 46.400 dosi a Forlì, 46.600 a Cesena

mente le mani, coprirsi naso e bocca ogni volta che si tossisce e starnutisce, usare fazzoletti monouso e gettarli dopo l'utilizzo, limitare i contatti con altre persone in caso di influenza.

La vaccinazione è in grado di ridurre significativamente le complicanze, l'ospedalizzazione e l'eccesso di mortalità nei soggetti maggiormente a rischio.

Per le categorie a rischio la somministrazione del vaccino è gratuita. Una sola dose di vaccino è sufficiente per i soggetti di tutte le età, con esclusione dei bambini mai vaccinati in precedenza, ai quali vengono raccomandate

due dosi a distanza di quattro settimane.

L'Ausl Romagna ha già acquistato 268.000 dosi di vaccino (46.400 Forlì, 46.600 Cesena, 78.000 Rimini e 97.000 Ravenna). Nella stagione scorsa in Romagna i vaccinati hanno raggiunto quota 205.781 con un aumento del 11% rispetto all'anno precedente (184.939 le persone vaccinate nel 2018). Significativo l'incremento registrato tra gli operatori sanitari: 5.392 le persone che hanno optato per il vaccino lo scorso anno, rispetto alle 3.985 del 2018-2019, con un aumento percentuale pari al 35%.

«Aumentare i controlli senza far chiudere prima»



Una serata estiva 2020 in centro a Cesena

CESENA

«Incrementare i controlli, vigilare sul rispetto dei protocolli adottati a maggio e sanzionare chi non applica le misure di sicurezza, a cominciare dal distanziamento tra i tavoli».

Sono queste le indicazioni con cui Fipe-Confcommercio, la Federazione Italiana dei Pubblici Esercizi, risponde alle indiscrezioni che circolano in queste ore su una possibile stretta degli orari di apertura di bar e ristoranti.

«Imporre la chiusura dei locali alle 23 - sottolineano i presidenti Fipe Confcommercio cesenati Angelo Malossi (bar) e Vincenzo Lucchi (ristoranti) - sarebbe un atto di puro autolesionismo per il Paese e un'inutile punizione

per il settore. Se l'obiettivo è quello di contrastare le aggregazioni, l'unico effetto che si ottiene così facendo è far riversare le persone in strada senza più alcun controllo».

«Abbiamo lavorato per mesi - proseguono Malossi e Lucchi - a un protocollo in grado di garantire sicurezza e lavoro e ora si vorrebbero annullare questi sforzi a danno di un settore già duramente colpito dal lockdown e dal perdurare della crisi. Fipe si augura che si tratti di una indiscrezione senza fondamento come è stato confermato da fonti governative che, al contrario, ci si prepari ad incrementare i controlli su tutti coloro, imprese e cittadini, che non rispettano le regole».